PRESENTAZIONE

Il volume raccoglie una serie di pregevoli contributi su Armida Barelli e padre Enrico Mauri, che si possono considerare i fondatori della Gioventù femminile di Azione cattolica. In singolare coincidenza, la pubblicazione esce nella ricorrenza del 130° anniversario della nascita e del 60° della morte della «sorella maggiore». Anche se si tratta di un sincronismo non voluto, la circostanza offre l'occasione per rilanciare la memoria su questa straordinaria – nel senso etimologicamente letterale del termine – figura, che ha segnato profondamente la storia religiosa e civile del Novecento.

L'accostamento con padre Mauri indica, invece, volutamente la prospettiva dalla quale i contributi raccolti si sono mossi, per restituirci frammenti di una vicenda che può essere colta solamente all'interno di un contesto relazionale. La straordinarietà della parabola biografica della Barelli, infatti, non consiste in un ripiegamento eccezionalmente introspettivo, quanto piuttosto in un'esposizione significativamente aperta, capace di tessere legami nel vivo dei profondi mutamenti che hanno attraversato il contesto in cui si è immersa la sua opera. Non è un caso che gli appellativi che sono stati attribuiti alla «sorella maggiore» siano sempre in riferimento a una realtà altra da sé.

In quest'ottica, allora, anche il volume procede nel mettere a fuoco soprattutto l'intreccio costruito tra la Barelli e padre Mauri. I saggi raccolti, assumendo questo taglio interpretativo, possono essere dislocati idealmente su un duplice asse. Su quello orizzontale, lungo il quale si muovono gli approfondimentiù di Luca Diliberto, Paolo Trionfini e Roberto Falciola, si può cogliere lo sviluppo diacronico della relazione intessuta tra queste due figure, che va doverosamente collocata sullo sfondo approfondito da Alberto Monticone. Sull'asse verticale, lungo il quale si collocano i contributi di Franco Miano, Rita De Micheli e Francesco Pilloni, si può individuare la tenuta di un'eredità che ha finito per trascendere anche la storia di cui Armida Barelli e padre Enrico Mauri sono stati insieme protagonisti.

Paolo Trionfini